

Quaderni Monastici

EUCARISTIA

Memoria - Avvento - Presenza



Monastero Cistercense (Trappista)
“Madonna dell’Unione”
12080 - Monastero Vasco (Cuneo)

*Colui che è,
che era e che viene.*

(Apc 1,4)

*Era nel mondo,
venne tra la sua gente,
pose la sua tenda in mezzo a noi.*

(Gv 1,10.11.14)

*... affinché l'uomo potesse divenire
figlio di Dio cibandosi
con il Corpo
del suo Signore Risorto!
(Cfr. Orientale Lumen)*

SOMMARIO

<i>Premessa.</i>	4
<i>Memoria.</i>	4
<i>Avvento.</i>	7
<i>Lex Orandi Lex Credendi.</i>	8
<i>Eucaristia: Presenza.</i>	9
<i>1 - Nel Nome del Padre....</i>	9
<i>2 - La grazia e la pace del Signore....</i>	9
<i>3 - Confesso a Dio....</i>	9
<i>4 - Preghiera della Domenica....</i>	10
<i>5 - Le letture sono varie....</i>	10
<i>6 - L'Omelia....</i>	10
<i>7 - Offertorio....</i>	10
<i>8 - Prefazio, è un inno di lode....</i>	10
<i>9 - Preghiera Eucaristica o Canone....</i>	10
<i>10 - Padre nostro....</i>	10
<i>11 - Ecco l'Agnello di Dio....</i>	11
<i>12 - Comunione....</i>	11
<i>13 - Preghiera dopo la comunione....</i>	11
<i>Conclusion.</i>	12

Premessa.

Prima di iniziare l'analisi della nostra malattia dobbiamo sapere chi è e dove sta il Medico che ci possa, non solo aiutare a conoscere la nostra malattia, la nostra situazione reale, ma che ci possa guarire. Abbiamo parlato dello Spirito Santo, il quale, secondo S. Bernardo, non solo fa la diagnosi ma ci cura, ci guarisce, ci irrobustisce.

Tuttavia, la presenza dello Spirito "Guaritore" non è a noi di immediata percezione e poi è già un dono del Medico ed è già la medicina:

1 Cor 15,45, "il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita".

Chi sia il Medico ce lo dice il Signore stesso:

Lc 5,31-32, "Gesù rispose: <<Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi>>

Agostino esplicita le parole del Signore: "L'uomo ha bisogno del Medico... il Signore Gesù,¹ il quale dona lo Spirito senza misura:

Gv 3,34, "Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dá lo Spirito senza misura".

Di conseguenza, continua Agostino, "Questa è infatti l'opera dello Spirito Santo: restaurare in noi l'immagine di Dio nella quale fummo fatti per natura. Il vizio (peccato) è contro natura e da esso ci guarisce appunto la grazia dello Spirito Santo".²

Dove sia un tale Medico che dona lo Spirito che ci guarisce, sembrerà una banale affermazione ma che forse dimentichiamo con facilità o non le diamo l'importanza dovuta, è l'Eucaristia. E' questo l'ambulatorio del nostro Medico. Perciò faremo un breve accenno all'Eucaristia come sacramento della presenza del Medico che ci cura e ci guarisce trasformandoci e rendendoci simili a Lui.

Memoria.

L'Eucaristia è il memoriale della Passione, Morte e Risurrezione del Signore. Ed è un comando che il Signore ci ha dato: "***Fate questo in memoria di me***". Fare memoria nella nostra esperienza umana è pensare, porre magari alcuni gesti, per rievocare a livello affettivo un fatto avvenuto.

Il comando del Signore è quindi ricordare per non dimenticare la sua morte e risurrezione. La morte e risurrezione del Signore è un fatto accaduto duemila anni fa. E' un fatto storico! Ma è solo un fatto storico che noi cerchiamo di tenere vivo nella memoria, per non dimenticare? La nostra concezione della storia sembrerebbe andare in tal senso. E' un fatto, ma passato.

Il termine "memoria - memoriale" ha nella Bibbia un'altra accezione e un'altra realtà che esula dal

¹ S. AGOSTINO, *Natura e Grazia*, 3, 3.

² *Idem, Spirito e Lettera* 27, 47.

semplice fatto di ricordo.

Prendiamo ad esempio il memoriale della Pasqua:

Es 12,12, "In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore!"

Deut 8,1-20, "Baderete di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi dò, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso del paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore tuo Dio corregge te. Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo; perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato. Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti dò. Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescersi il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire. Guardati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dá la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri. Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dei e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete! Perirete come le nazioni che il Signore fa perire davanti a voi, perché non avrete dato ascolto alla voce del Signore vostro Dio".

E' una celebrazione, una "memoria" della liberazione del popolo dall'Egitto.

Il popolo però è sempre sottoposto al pericolo, la liberazione non è mai compiuta e deve contare sempre sulla fedeltà di Dio perché la liberazione dai suoi nemici sia possibile. Il popolo è sempre in cammino verso la liberazione futura:

Is 43,15-18, "Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore di Israele, il vostro re>>. Così dice il Signore che offrì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme; essi giacciono morti: mai più si rialzeranno; si spensero come un lucignolo, sono estinti. Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa". (46,9-13; 63,11-19).

La liberazione "passata" della quale si fa memoria è anche un segno e una promessa e una garanzia della liberazione futura (*Is 14,3; 29,18-22; 50,2*).

Perché ci possa essere la liberazione futura ci deve essere, suppone ed esige, la presenza di Dio, il quale avendo già operato in passato con la sua presenza può condurre e conduce alla liberazione futura. Passato e promessa futura sono legati, sono un "continuum" e resi possibili dalla Presenza.³

Con il "Mistero Pasquale" Cristo ci ha liberati:

Gal 3,13,14, "Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede".

Liberazione dalla morte che è risurrezione perché ci ha fatti risorgere con Lui:

³ Per esempio: il compleanno è una celebrazione attuale, il fatto storico della nascita è passato e tuttavia è presente perché colui che celebra esiste ed è aperto al futuro.

Ef 2,4-10, "Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo".

quando Lui apparirà, sarà cioè completato il disegno di Dio, saremo completamente simili a Lui perché lo vedremo come Egli è:

1 Gv 3,1-3, "Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro".

L'attuazione di un tale "disegno" suppone una Presenza. Il "Memoriale" è questa presenza del Signore, che ha operato e dimostrato in se stesso la salvezza e ora operante in mezzo a noi e in noi la nostra salvezza. Per mezzo del "Memoriale" il Signore manifesta e attua nel presente quanto già operato nel passato perché possa compiersi nel futuro.

"Il regno dei cieli è simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli si sono posati tra i suoi rami" (Lc 13,18-19).

Il "seme" è stato seminato una volta per tutte. Quanto cresce e si sviluppa nel presente per giungere alla mietitura è il medesimo seme.

Quindi, Il "Memoriale" dell'Eucaristia suppone il fatto compiuto - passato, il compimento - futuro, che si attua nel presente perché il Signore Gesù è presente, il Vivente - Presente.⁴

⁴ Tutte le orazioni liturgiche hanno, in modo più o meno diverso, questa triplice dimensione. Cfr. per esempio Domenica 32 durante l'anno: **"Dio grande e misericordioso, allontana da noi ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio."**

Dopo la comunione: **"Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre, la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore."**

Avvento.

L'Avvento è una realtà che deve venire, è il Signore che viene!

Nella liturgia dell'Avvento troviamo gli stessi contenuti del "Memoriale" espressi con modalità diverse.

L'Avvento è commemorazione della venuta del Signore già realizzata nel tempo. E' quindi, una preparazione al Natale. "Memoriale" di un evento storico già accaduto, il quale "agisce" nel presente. Ha cambiato la storia e dovrebbe ogni giorno cambiare la nostra vita.⁵

Avvento significa anche attesa della venuta definitiva del Signore quando sarà completato il "progetto" del Padre e Dio sarà tutto in tutti (*1 Cor 15,28*). Saranno cieli nuovi e terra nuova dove avrà stabile dimora la giustizia (*2 Pt 3,13*).

Nella Liturgia questi due aspetti sono continuamente richiamati e molte volte s'intrecciano tra di loro. La Liturgia, tuttavia, è una "realtà", un'azione, un'attività presente e operante, efficace. E' Il Signore a operare quanto viene significato, mediante il suo Spirito. Non è principalmente un'attività solo nostra. Nostro è solo l'atteggiamento di partecipazione recettiva. Nostro è lo svolgimento "materiale" della Liturgia. La "Realtà" vera è "l'azione" del Signore presente.

Il primo Avvento, il Natale; l'avvento definitivo, la Parusia, hanno un senso e un'efficacia per noi oggi, se prestiamo attenzione, apriamo gli "occhi", all'Avvento presente. Alla Presenza del Signore. Il Signore "viene" **Oggi**. Lui è Colui che era che è e che viene (*Cfr. Apc 1,4,8; Ebr 13,8*).

Viene "oggi" come sviluppo, conseguenza della sua venuta storica: il Natale.

Viene "oggi" per preparare, realizzare la sua venuta finale, per portare a compimento le sue promesse.

Ebr 3,12-19, "Guardate perciò, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura quest'oggi, perché nessuno di voi si indurisca sedotto dal peccato. Siamo diventati infatti partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuta da principio. Quando pertanto si dice: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, chi furono quelli che, dopo aver udita la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè? E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant'anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? In realtà vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro mancanza di fede".

L'accoglienza della Presenza del Signore nell'**Oggi** presente, è il compito più importante per noi perché la venuta storica del Signore, il Natale, espliciti la sua "potenza" in noi, nel nostro **Oggi**, e ci prepari ad essere simili a lui quando Egli si manifesterà (*1 Gv 3,1-3*).

L'Avvento del Signore nell'**Oggi** presente, è per noi oscuro, poiché siamo "ciechi". Il nostro occhio non vede, l'orecchio non ode e il "cuore" non percepisce la Presenza del Signore nel nostro **Oggi** (*cfr 1 Cor 2,9-10*). Tuttavia, Dio ci ha reso capaci a questo compito (*2 Cor 3,5*) donandoci il suo Spirito per "conoscere" la sua Presenza (*cfr 1 Cor 2,12*).⁶

Lo Spirito del Signore per renderci "capaci" di cogliere la Presenza del Signore, deve "guarirci" dalla cecità del nostro cuore (*cfr Ez 36, 26,27*), illuminare le nostre tenebre, (è un tema costante nella liturgia dell'Avvento).

Siccome la Presenza del Signore è "manifesta" attraverso i "segni", soprattutto nell'Eucaristia, è nell'Eucaristia che noi veniamo "guariti" dalla nostra "cecità", dal Signore presente e operante mediante la "potenza" del suo Santo Spirito.

Le conseguenze del vero senso del "Memoriale" e del suo contenuto sono innumeri. Nella parte

⁵ S. BERNARDO, *Sermoni sull'Avvento, Serm. V, dell'Avvento di mezzo e della triplice innovazione.*

⁶ *cfr 1 Domenica di Avvento: "O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché Egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei Cieli."*

che riguarda la Presenza-Eucaristia, vi è uno schema come piccola guida indicativa per conoscere la "malattia, la cecità" che il Signore vuol "guarire" nel "Memoriale-Avvento-Eucaristia," nell'**Oggi** della sua Presenza.

Vi è, inoltre, un breve accenno a ciò che è, e come dovrebbe essere compresa la preghiera liturgica, la preghiera della Chiesa, e in definitiva, la preghiera del Signore Gesù, alla quale la Chiesa, ciascuno di noi, viene introdotto, assunto, per essere dal Signore trasformato mediante il suo Spirito.

*Lex Orandi Lex Credendi.*⁷

1 - Il "movimento" della preghiera liturgica è duplice:

a) - Conoscenza di Dio e di quanto Dio vuol operare nell'uomo.

b) - Conoscenza dell'uomo visto nella luce di Dio. Conoscenza dell'uomo nella sua situazione di peccato e della sua chiamata alla salvezza: essere se stesso, "libero" dalla schiavitù del "peccato".

2 - La forma "letteraria" della preghiera liturgica è "ottativa", cioè in forma di richiesta. Tale "forma letteraria" è per aiutare l'uomo a rendersi consapevole del "desiderio" di Dio e della necessità che l'uomo ha di essere "guarito" e salvato. E' per "indurre" nell'uomo la "libera accoglienza" del "Dono".

3 - In realtà la preghiera liturgica nella sua vera dimensione è "indicativa" di quanto Dio vuol operare nel "Sacramentum Liturgicum". Il Signore quindi "opera sempre" nella liturgia se l'uomo "ascolta" e "accoglie".

4 - Per cui è importante e fondamentale nella preghiera liturgica "creare la docilità e la docilità" per accogliere la Presenza del Signore Gesù che con la "dunamis-potenza", il suo Santo Spirito, vuol operare in noi quanto il Padre ha affidato a Lui: conformarci al Figlio suo (cfr Rm 8,29).

⁷ *La modalità che regola la preghiera è la fede. La fede si esprime nella preghiera. "Se la fede viene meno, la preghiera cessa. Perché possiamo pregare, dobbiamo credere; e perché non venga meno la stessa fede per mezzo della quale possiamo pregare, preghiamo." (Si fides deficit, oratio perit. Ut oremus, credamus; et ut ipsa non deficiat fides qua oramus, oremus.) S. Agostino, Serm. 115,1.*

Eucaristia: Presenza.

Ogni Eucaristia è un incontro con il Presente, il quale era morto ma ora vive: il Primo e l'Ultimo e il Vivente (Apc 1,17-18).

Il Vivente che era morto, ma ora vive per sempre e ha il potere sopra la morte e sopra gli inferi, il Signore Gesù, in ogni Eucaristia, sotto altro aspetto (Mc 16,12; cfr Lc 24,13-35), nel suo vero Corpo che è la Chiesa, continua ad operare quanto ha iniziato nella sua vita terrena: la guarigione e la trasformazione dell'uomo.

Vista sotto l'aspetto di Presenza guaritrice, l'Eucaristia non è altro che il Signore Gesù, il quale continua ad operare la nostra guarigione perché possiamo accogliere il Vangelo e cioè Lui stesso Presente (2 Cor 4,4-6; Lc 2,10-11) e divenire simili a Lui in pienezza (1 Gv 3 1-3).

Possiamo ora accennare alle varie parti della Liturgia Eucaristica vista sotto l'aspetto di guarigione che il Signore vuole operare in noi per poterci trasformare in Lui.

La guarigione è per la trasformazione! L'uomo non "guarisce" se non viene trasformato ad immagine del Signore Gesù (2 Cor 4,16-18).

1 - Nel Nome del Padre....

E' un invito a uscire dal nostro "narcisismo" che ci porta alla "smemoratezza", a dimenticare che con il battesimo siamo stati inseriti, immersi nella Vita del Padre e del Figlio mediante lo Spirito Santo. "Guarire" significa rendersi consapevoli che siamo già in comunione con il Padre e il Figlio suo mediante lo Spirito Santo (1 Gv 1,1-3).

2 - La grazia e la pace del Signore....

Se prendiamo questo "saluto" iniziale in modo indicativo che cioè la grazia e la pace del Signore è con noi, è uno stimolo ad uscire dai nostri affanni, molte volte inutili e sterili, per "guarire" dalle continue nostre preoccupazioni. Con tutto il vostro affannarvi potete aggiungere un giorno alla vostra vita?

3 - Confesso a Dio....

Confessare al Signore il nostro peccato significa aderire a lui che ci perdona e ci purifica. Non è uno sterile e dannoso senso di colpa che deve affiorare alla nostra consapevolezza. E' l'accoglienza della misericordia del Signore. Soprattutto è "guarire" dal nostro non "Ascolto" della Presenza del Signore che ci ha invitati nella sua "Casa" per spigarci le Scritture e nutrirci con il Corpo di risorto.

4 - Preghiera della Domenica....

Ha sempre aspetti diversi i quali illustrano al nostra situazione per poi manifestare la "guarigione" che il Signore, mediante il Santo Spirito, nella Chiesa, vuole operare in quella celebrazione.

5 - Le letture sono varie....

Svariatisima è la gamma della nostra cecità. E le profondità della ricchezza e sapienza di Dio sono inesauribili (*Rm 11,33*). La "guarigione" consiste nell'imparare a seguire le vie del Signore, le quali vengono di volta in volta, illustrate dalla sua Parola.

6 - L'Omelia....

Dovrebbe puntualizzare gli aspetti di "infirmas", le difficoltà e incapacità che abbiamo noi non solo a capire il Signore che ci parla, ma ad accogliere nella nostra vita la parola che ci salva. Ma soprattutto indicare la presenza del Medico che è presente per somministrare la medicina, che è la sua stessa vita.

7 - Offertorio....

E' il momento, dopo avere preso coscienza di quanto il Signore ci ha indicato nelle parte precedenti dell'Eucaristia, di "offrire", assieme al pane e al vino, le nostre ferite. Gesù ci chiede: "Cosa vuoi che io ti faccia. Vuoi lasciarti trasformare come questo pane nel mio Corpo e nel mio Sangue?"

8 - Prefazio, è un inno di lode....

L'invito alla lode è un momento fondamentale di guarigione. Noi non siamo inclini alla lode. Lodare è porre l'attenzione sulle meraviglie del Signore e sul Signore delle meraviglie e non su di noi! E questa è la vera guarigione! E' cosa buona e giusta e fonte di salvezza lodarti! Diciamo nel prefazio. E' l'attenzione alla Bontà del Signore che ci fa crescere (*Sal. 17,36*).

9 - Preghiera Eucaristica o Canone....

Il Padre nel Figlio per mezzo dello Spirito Santo, "guarisce" la nostra morte per mezzo della morte del Signore Gesù e opera la Risurrezione con la sua risurrezione.

10 - Padre nostro....

La difficoltà del cuore umana è l'accettazione della volontà di un altro in quanto l'altro sembra imporsi alla nostra personalità, alla nostra realizzazione, alla nostra autonomia. La guarigione è comprendere che il Signore non vuole che facciamo la sua volontà perché lui è il Signore che dobbiamo

servire, bensì è lui che “serve” noi donandoci la sua vita. La guarigione è chiedere di comprendere che il Padre vuole solo che noi cresciamo nella disponibilità a ricevere il suo Dono. Vuole liberarci dalle preoccupazioni delle nostre necessità concrete di ogni giorno le quali rischiano sempre di assorbire tutta la nostra vita e liberarci dalla paura e dall'inganno del maligno.

11 - Ecco l'Agnello di Dio....

L'Agnello di Dio è il dono del Signore non perché noi siamo bravi, ma perché Lui è buono. In questo sta l'amore: non siamo noi che ha amato Dio, ma lui che ci ha amato e mandato il suo Figlio. La guarigione consiste appunto nell'accogliere la gratuità del Signore; guarire dalla paura di non essere degno per non essere ingiusto e ingrato. E' Lui che viene e guarisce perché è il Salvatore. Non è un premio, è Misericordia!

12 - Comunione....

La guarigione avviene nel silenzio amoroso: cosa puoi dire di fronte a tale dono del tuo Signore a te stesso? Perciò, la guarigione sta nell'Ascolto silenzioso e amoroso. Accoglienza e apertura totale al **MEDICO** che viene a visitarti, a guarirti e unirti in comunione con Lui e trasformarti a sua immagine, a restaurare, reintegrare la tua dignità di figlio di Dio.

13 - Preghiera dopo la comunione....

Nella preghiera della Chiesa vi è sempre espresso, in modi sempre differenti, il richiamo a prestare ascolto, attenzione e docilità per aprirsi al Padre il quale con la "potenza" risanatrice dello Spirito opera, mediante il sacramento, quanto viene formulato con le parole.

Conclusione.

Vivere lungo la giornata da "guarito" o almeno da "convalescente" stando attento a non "sciupare" il "profumo" del dono ricevuto. Lodare e ringraziare in ogni cosa il Padre (Col 1,12-14; Fil 4,-7) per il Signore Gesù, mosso dal Santo Spirito Consolatore(Rm 8,26-27).

